

25.2/202



Gruppo Assembleare

S.E.L.-VERDI

EMILIA-ROMAGNA

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Prot. 0010331-30/03/2011-ALRER

oggetto n. 1268

Bologna, 30 marzo 2011

Al Presidente  
dell'Assemblea legislativa

Sua Sede

## RISOLUZIONE

### L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

#### Premesso che

- la Conferenza Europea sull'amianto tenutasi a Bruxelles nel 2005 ha stabilito di commemorare il 28 Aprile di ogni anno la Giornata Mondiale delle vittime dell'amianto, in quanto concomitante con la Giornata Mondiale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sono passati quasi vent'anni dall'approvazione da parte del Parlamento della legge 257/92 con la quale si è vietata la produzione, l'importazione e la commercializzazione dell'amianto (o di materiali contenenti amianto) in Italia;
- dai dati sanitari che periodicamente l'Ispesl raccoglie e diffonde attraverso il ReNaM, il Registro Nazionale Mesoteliomi, emerge che sono oltre 9.000 i casi di questo tumore censiti nel Registro Nazionale dal 1993 al 2004, di cui 1.007 casi sono relativi a cittadini emiliano-romagnoli, facendo così dell'Emilia-Romagna una delle regioni più colpite;
- sempre secondo questi dati, in circa il 70% dei casi l'esposizione è stata professionale, tuttavia negli ultimi anni è diminuita l'influenza dei settori "tradizionali" (ad esempio, i cantieri navali o la lavorazione di manufatti in cemento-amianto) mentre è aumentato il numero di soggetti ammalati che non hanno svolto alcuna delle attività considerate a rischio;

#### Considerato che

- la legge 257/92 prevedeva che entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore tutte le Regioni si dotassero di un Piano Regionale Amianto, uno strumento per il censimento, la bonifica e lo smaltimento dei materiali contaminati;
- a partire dal 2003 il Ministero dell'Ambiente è stato incaricato di fare una mappatura nazionale dei materiali contaminati da amianto, compito per il quale sono stati stanziati 9 milioni di euro, ma ancora oggi, come riportato nella "Relazione sull'attività svolta nell'anno 2009" curata dalla Direzione generale per la qualità della



vita del Ministero, mancano i dati di 4 Regioni e anche chi li ha forniti spesso lo ha fatto in maniera parziale;

- secondo le stime di Cnr e Ispesl, in Italia ci sono ancora 32 milioni di tonnellate di amianto (in forma friabile o compatta) sparse per il territorio nazionale, sebbene si sia ancora lontani dall'avere dati certi e dettagliati su quanto ancora se ne nasconde all'interno di siti industriali, funzionanti o dismessi, edifici pubblici o privati, cave, reti idriche ecc.;
- per l'Emilia-Romagna risulta censita la presenza di amianto in 1.020 edifici pubblici, 20 aree di cava e 158 tra siti e impianti industriali, anche se è del tutto evidente che si tratta di numeri molto sottostimati per la mancanza di un censimento completo ed adeguato che ad oggi è stato svolto solo da Lombardia e Piemonte;

**Ricordato che** l'Appennino emiliano è interessato dalla presenza di amianto naturale e sull'argomento la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a effettuare il censimento delle cave di "pietre verdi" presenti sul proprio territorio, finalizzato a definire meglio il profilo del comparto, le modalità di escavazione, nonché dell'utilizzo dei materiali estratti;

### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad introdurre al più presto, nell'ambito del preannunciato adeguamento normativo della L.R. 18 luglio 1991, n. 17, nuove norme allo scopo di giungere ad una graduale chiusura delle cave di rocce ofiolitiche ed alla riconversione di questo settore produttivo;
- a svolgere una adeguata attività di informazione sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione alle fibre dovuta al deterioramento e allo smaltimento illegale delle strutture in cemento-amianto, attraverso azioni che offrano anche gli strumenti su come ci si deve comportare quando si ha a che fare con strutture contaminate in casa, a scuola o presso i luoghi di lavoro;
- ad individuare e ad introdurre una nuova forma di mappatura della presenza di amianto negli edifici, soprattutto in quelli privati, attraverso uno strumento di certificazione obbligatoria in caso di affitto o vendita dell'immobile;
- ad intervenire in Conferenza Stato-Regioni affinché nel prossimo decreto ministeriale sul fotovoltaico vengano confermati gli incentivi per chi installa impianti fotovoltaici sugli edifici in sostituzione di coperture in cemento-amianto.

*Fra iust color  
Gottlieb*